

architettura

Un numero speciale di «Casabella»

La «grande svolta» dell'architettura sovietica

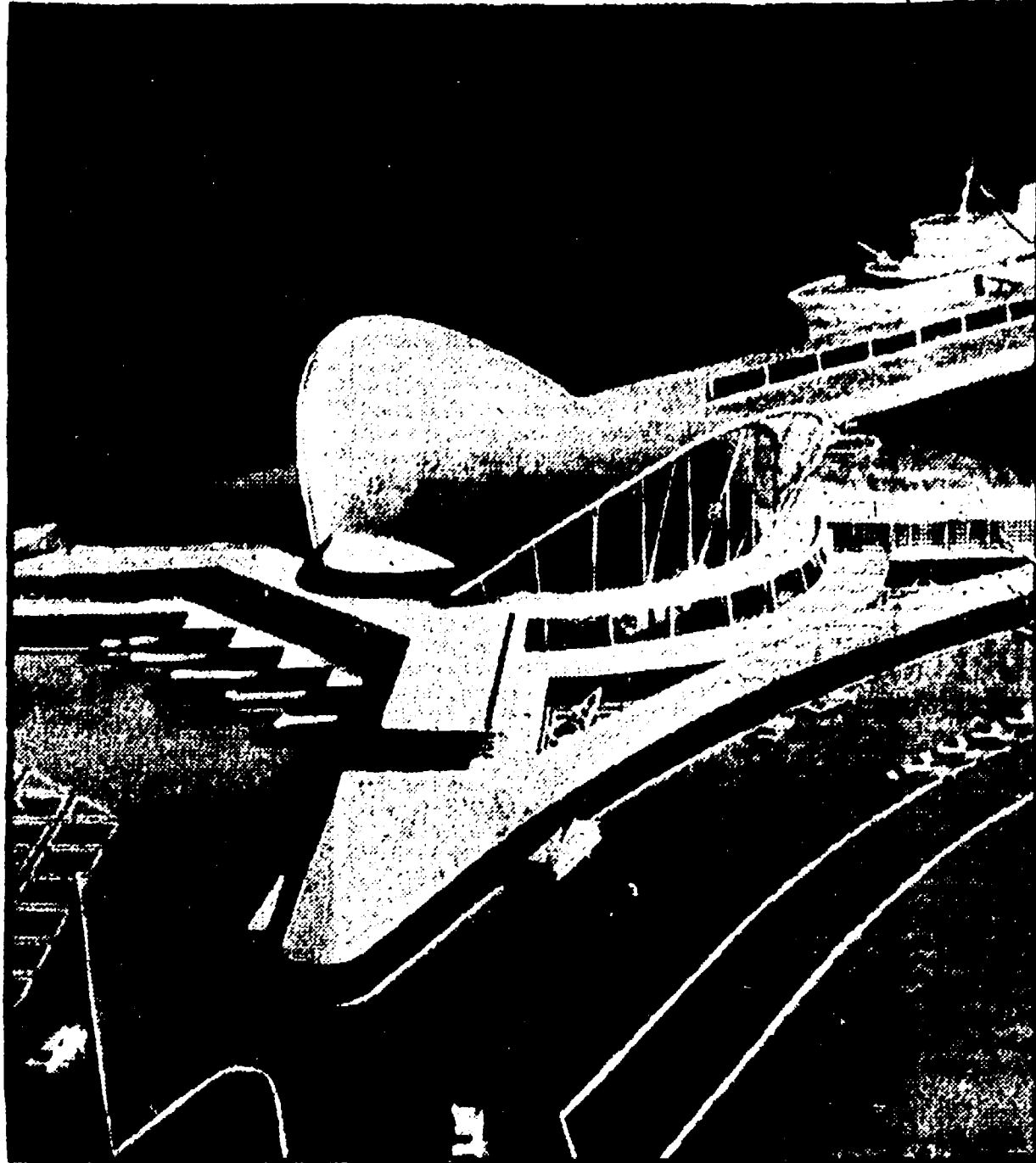
«Questo numero di Casabella ha lo scopo preciso di servire la verità...», così Ernesto N. Rogers presenta il numero 262 della rivista da lui diretta e che è interamente dedicato ai problemi e alle vicende di 40 anni di architettura sovietica, con particolare sensibilità e attenta critica per i problemi e i risultati dell'architettura sovietica dopo la grande svolta del XX Congresso del PCUS. È un numero splendido, seriamente informato, ricco di problemi e serenamente critico come la vastità e la complessità dei problemi sovietici di ieri e di oggi, e ancor più di domani, anche per la architettura reclamano. La redazione si è giovata della collaborazione dell'architetto Guido Canella al quale si deve il saggio assai vivo e interessante *Attesa per l'architettura sovietica* che segue l'editoriale di Rogers *Russia, contenuto e forma*, e di Francesco Tentori che affronta i problemi di Mosca, la prima città dell'U.R.S.S.; completano il numero una stimolante antologia di testi concernenti il dibattito sull'architettura in U.R.S.S. dove figurano i nomi di Lenin, Trotskij, Majakovskij, Malevic, Gabo, Antoine Pevsner, Rodcenko, Stepanova, Chagall, Alexander Vesnin, Bylinin, Tsapenko, Primin, Stalin, Malenkov, Minervin, Krusciov, Ivanov, Posokhin, Vlasov, Viktor Nekrasov, e ancora una selezione assai varia e panoramica di fotografie, alcune assai rare e una breve bibliografia.

Il contributo che Casabella porta al dialogo e alla discussione sui problemi dell'architettura sovietica e il primo passo serio e meditato che venga fatto in Italia in questa direzione e giunge anche in tempo ad arricchire ed alimentare la problematica internazionale sull'architettura moderna che in molti punti accusa una paurosa stagnazione e tradisce un sempre più diffuso scivolimento dell'architetto da intellettuale modernamente responsabile, da intellettuale integrale, a tecnico in pace col «gusto moderno».

Nel segnalare questo numero e l'altro in preparazione, offriamo ai nostri lettori una serie di fotografie di edifici recentemente costruiti o in via di realizzazione in U.R.S.S. che danno un'idea sommaria ma eloquente della svolta dell'architettura sovietica e che giustificano l'attesa e le speranze di quanti lavorano per un'arte moderna, socialista.

Dario Micacchi

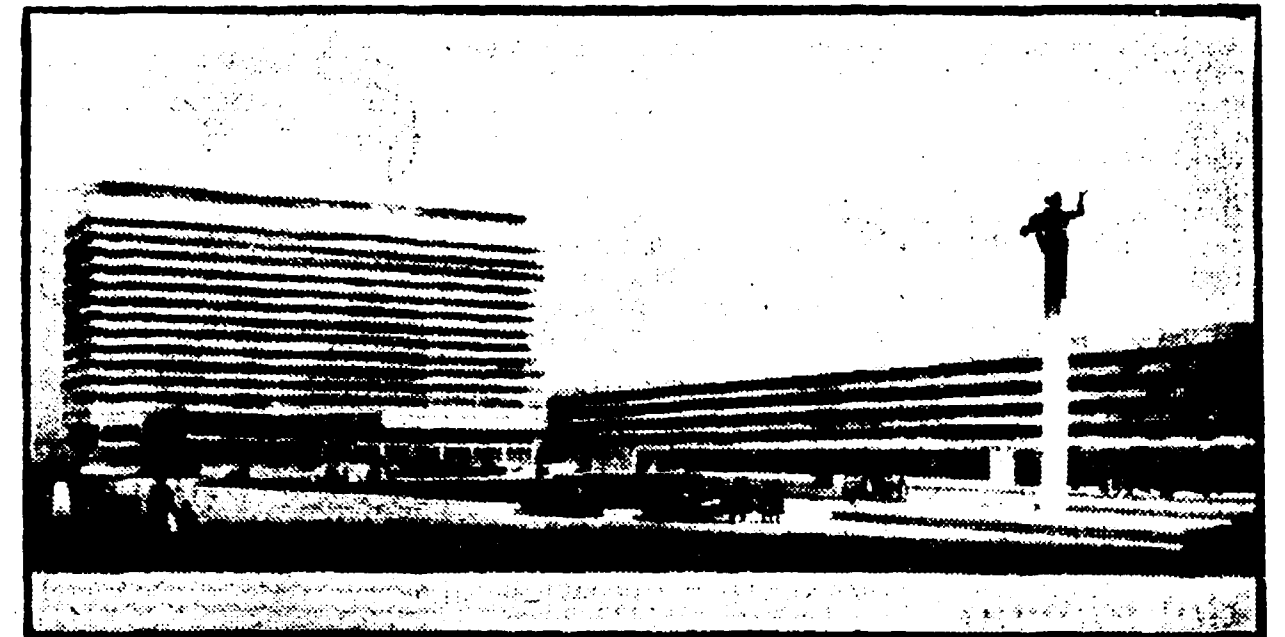
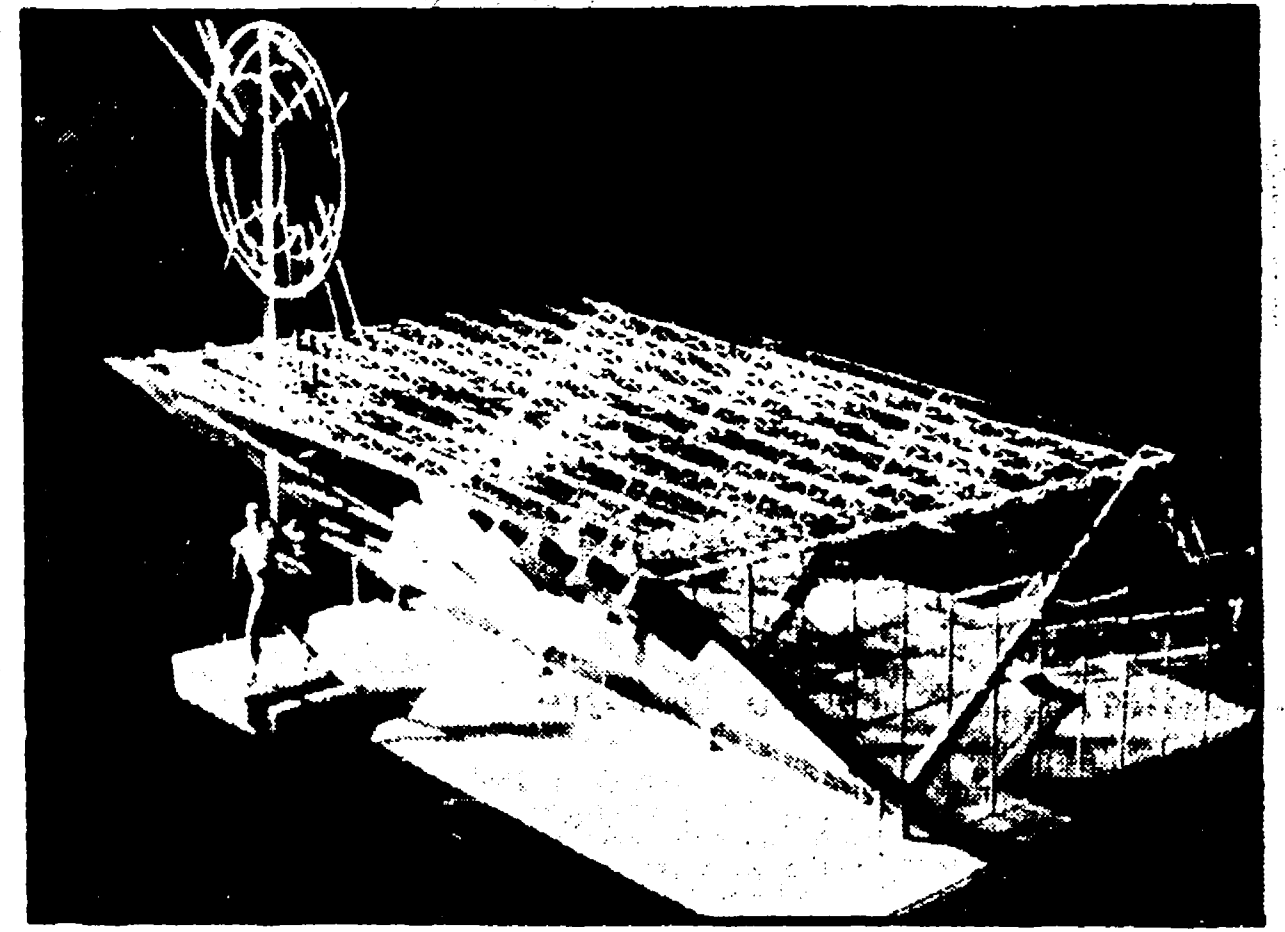
Il materiale fotografico, in parte inedito in Italia, è tratto dalla rivista «Casabella» e dalle riviste specializzate sovietiche per gentile concessione dell'Associazione Italia-URSS



A destra in alto: Progetto del padiglione dell'URSS all'esposizione che si terrà a New York nel 1964. architetti Speranskij, Kamenskij, Maslov, ingegnere Onejskij (1962)

A destra in basso: Leningrado: progetto di albergo nella Prospettiva Lermontov (1962)

A sinistra: Progetto di stazione marittima a Leningrado



arti figurative

Bologna

NUOVE PROSPETTIVE DELLA PITTURA ITALIANA

Incontro italo-romeno a Venezia

Un incontro di studio italo-romeno sulle arti figurative si terrà a Venezia, presso l'Accademia di Belle Arti, nei giorni 23-24 giugno.

Del comitato promotore dell'incontro fanno parte: il Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, Professor Giuseppe De Logu, la professoressa Paola della Pergola, direttrice della Galleria Borghese di Roma, e i professori Enzo Carli, soprintendente alle Gallerie di Siena, Carlo Lodovico Bagghianini dell'Università di Pisa, Franco Rusconi, direttore della Pinacoteca di Brera, Filippo Scroppo dell'Accademia di Belle Arti di Torino, i critici d'arte Mario Valsecchi e Mario De Micheli, e i pittori Renato Guttuso, Armando Pizzinato, Aligi Sassu ed Emilio Vedova.

La delegazione romana che interverrà all'incontro è composta dal Segretario della Unione romana degli artisti plastici, Commissario alla Biennale di Venezia, Jules Perahim e dai critici Bratko Coviculic e Cristian Benedict. All'incontro sono pervenute adesioni da numerosi artisti e personalità di ogni parte d'Italia. Hanno aderito tra gli altri i sottosegretari Carlo Scarasena e Ruggero Lombardi, l'on. Mario Berlinguer, presidente dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con la Romania, il Presidente della Società europea di cultura Prof. Umberto Campagnolo, il Presidente dell'Accademia Nazionale di S. Luca, Prof. Carlo Alberto Petrucci, il Prof. Enrico Paolucci, direttore dell'Accademia Albertina di Belle Arti, il segretario generale della quadriennale d'arte di Roma Prof. Fortunato Bellonzi, l'on. Italo Siciliano, presidente della Biennale di Venezia, il pittore Giorgio Morandi, Gastone Bracco, Remo Brindisi, Giuseppe Capogrossi, Fulvio, Virgilio Guidi, Ernesto Treccani.

Roma

MAZZACURATI

Lo scultore Marino Mazzacurati ha voluto brevemente presentare lui stesso la sua ampia mostra di disegni e tempere dal 1932 al 1959. Lo ha fatto con precisione, chiarezza e passione a sostegno dei valori ideali della scultura su quelli tecnici e materici. E per dare concretezza alla sua posizione, che nei disegni appare continuamente proiettata in diverse direzioni (espressionista, cubista, realista), ha esposto nelle sale della «Nuova Pesa» (via del Vantaggio n. 46) alcune delle sue più

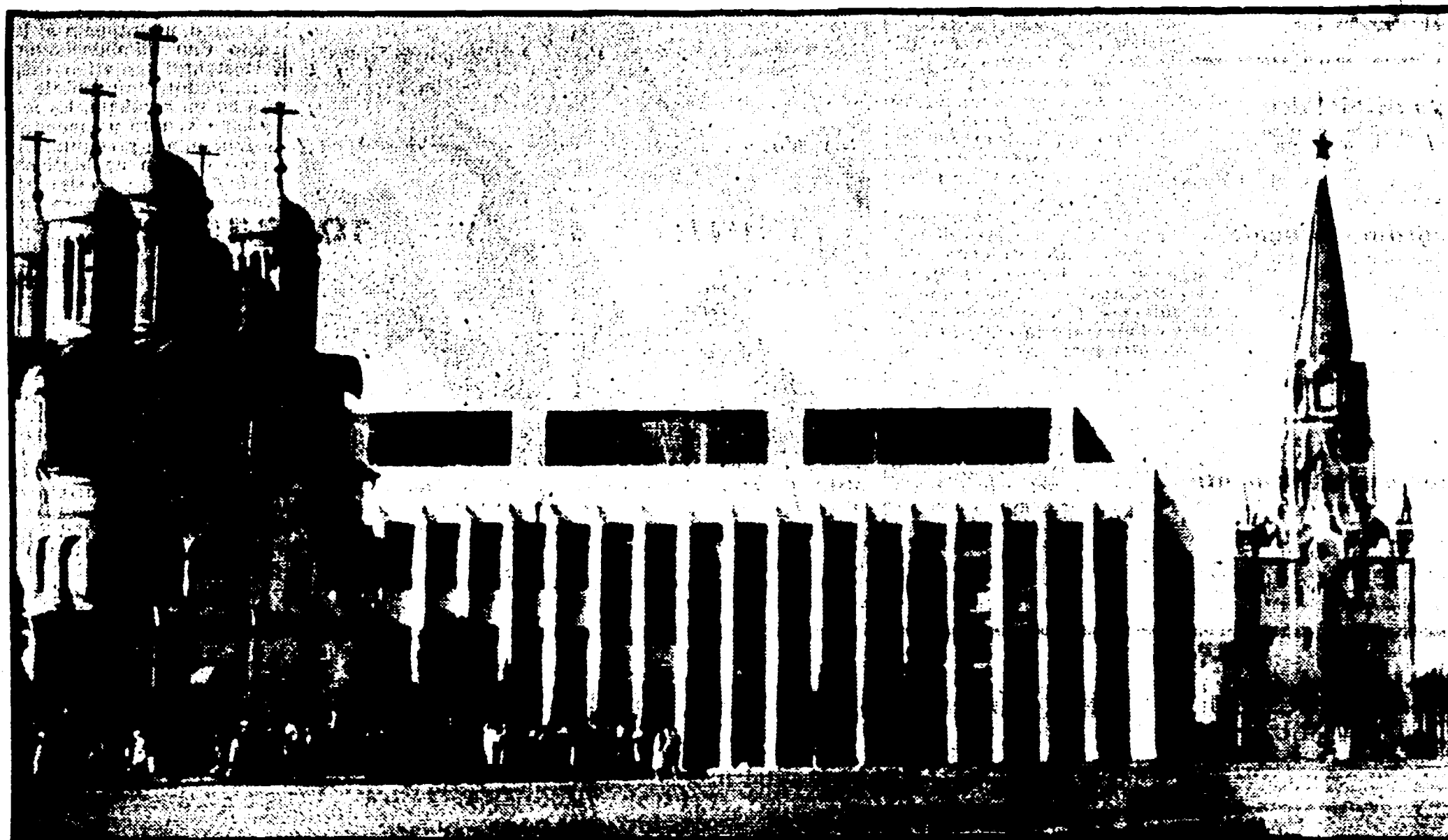


Mazzacurati: «Gerarchia»

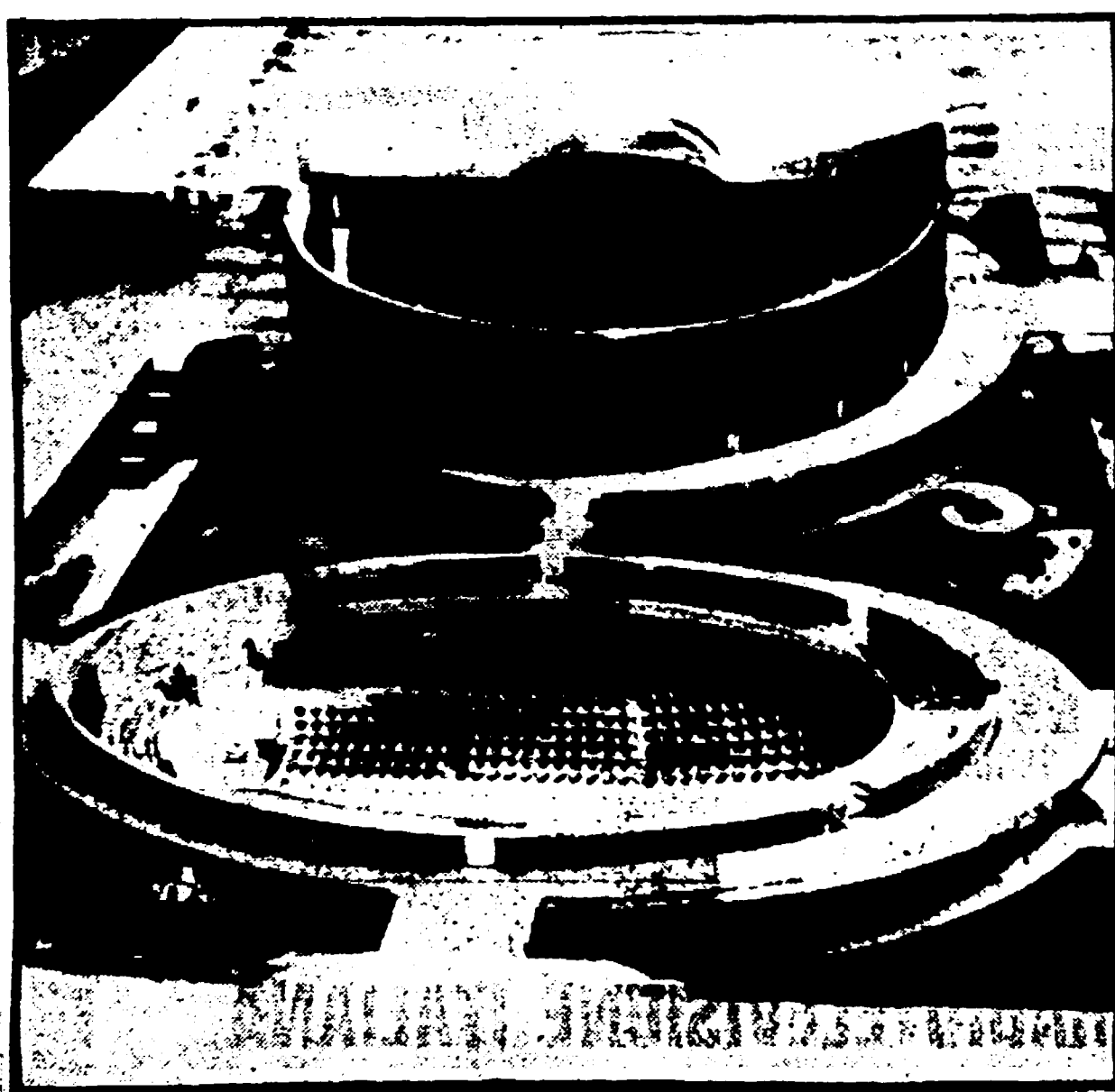
belle sculture: dai grotteschi bronzetti, che fanno una vera e propria galleria delle vanità borghesi, alla scultura lignea della Madre col bambino, alla monumentale Gerarchia, che delle gerarchie della vita borghese e una satira amara, feroce, di un espressionismo fatto limpido nella architettura cubista. Le opere grafiche presentate sono numerose: disegni, dipinti, sculture, disegni degli anni più lontani a quelli di città, rovine e macchine di gusto cubista astratto eseguiti in anni più recenti. Fra tutti spiccano i disegni colorati degli anni 1944-46 sul tema delle vecchie e nuove gerarchie borghesi, disegni dai quali è nato il gruppo bronzo del 1952 ma che hanno una loro autonomia pittorica dalla scultura.

Marcello Azzolini

da. ml.



MOSCA — Palazzo dei congressi costruito nel 1961 (sala di 6.400 posti) su progetto degli architetti Posokhin, Mindoiant, Shteller e Scepetilnikov. Assai vivaci sono state le polemiche sull'edificio e sulla sua collocazione



A sinistra: Concorso per il palazzo dei Soviet nel 1960: spaccato del progetto degli architetti Vlasov, Davidenko, Meerson, Levontin e altri. Il palazzo sorge sulle colline Lenin nei pressi della Università di Mosca. Il concorso ha segnato una fondamentale spinta in avanti per tutti gli architetti sovietici

A destra: Boris M. Iofan: progetto vincitore del concorso per il palazzo dei Soviet (1931) in una variante successiva. Il progetto non è mai stato realizzato.

